DOMANDE CONCORSO PUBBLICO, PER ESAMI, PER LA COPERTURA A TEMPO PIENO E INDETERMINATO DI N. 3 POSTI NELL'AREA DEI FUNZIONARI E DELL'E.Q. (EX CATEGORIA D), PROFILO PROFESSIONALE «FUNZIONARIO TECNICO» – LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI RAGUSA -PROVA SCRITTA BUSTA 2

NUMBER	QUESTION	A	B	C	D
1	Come si chiama il modello auto dichiarativo, sviluppato sulla base di uno standard europeo, con cui l'operatore economico autocertifica il possesso dei requisiti per la partecipazione a gare d'appalto?	eDGUE	eDURC	Certificazione telematica di requisiti	ReginDE
2	In base all'Allegato II.4 del d.lgs. 36/2023, per la progettazione e l'affidamento di lavori di importo a base di gara pari o superiore a 500 mila euro, le stazioni appaltanti sono qualificate in vari livelli. Qual è il limite dell'importo per il terzo livello?	Non c'è limite di importo per il terzo livello.	Un milione di euro.	Un milione e cinquantamila euro.	Un milione e cinquecentomila euro.
3	Ai sensi dell'art. 121, comma 1, del D.Lgs. 36/2023(Codice dei contratti pubblici), il direttore dei lavori può disporre la sospensione dell'esecuzione del contratto?	Sì, quando ricorrano circostanze speciali, che impediscono in via temporanea che i lavori procedano utilmente a regola d'arte, e che non fossero prevedibili al momento della stipulazione del contratto, compilando il verbale di sospensione che deve essere inoltrato al RUP.	No, mai.	Sì, quando ricorrono specifiche ipotesi espressamente descritte nel bando di gara, compilando l'apposito verbale che può anche non essere inoltrato al RUP.	No, ad eccezione delle ipotesi nelle quali la causa di sospensione potrebbe portare ad un arresto definitivo del contratto.
4	Ai sensi dell'art. 41 del D.lgs. 36/2023, da chi è redatto il progetto esecutivo?	Il progetto esecutivo di regola, è redatto dallo stesso soggetto che ha predisposto il progetto di fattibilità tecnico-economica. Nel caso in cui motivate ragioni giustifichino l'affidamento disgiunto, il nuovo progettista accetta senza riserve l'attività progettuale svolta in precedenza.	Il progetto esecutivo è sempre redatto dallo stesso soggetto che ha predisposto il progetto di fattibilità tecnico-economica. Non sono ammesse eccezioni.	Il progetto esecutivo è sempre redatto da almeno quattro specialisti che non hanno partecipato alla predisposizione del progetto di fattibilità tecnico-economica. Non sono ammesse eccezioni.	Tutte le alternative proposte sono errate.

NUMBER	QUESTION	A	B	C	D
5	Ai sensi dell'art. 114, co. 1, del D.Lgs. 36/2023, da chi è diretta l'esecuzione dei contratti aventi ad oggetto lavori, servizi o forniture?	Dal RUP, che controlla i livelli di qualità delle prestazioni.	Esclusivamente dal Direttore dei lavori, che controlla la qualità e la quantità delle prestazioni.	Dall'operatore economico che è risultato aggiudicatario.	Dal coordinatore per la sicurezza che controlla, tra l'altro, il possesso dei requisiti richiesti dalla normativa vigente sulla sicurezza.
6	Ai sensi dell'art. 49 comma 2 del D.Lgs. 36/2023, in applicazione del principio di rotazione, è vietato l'affidamento o l'aggiudicazione di un appalto:	al contraente uscente nei casi in cui due consecutivi affidamenti abbiano a oggetto una commessa rientrante nello stesso settore merceologico, oppure nella stessa categoria di opere, oppure nello stesso settore di servizi.	al contraente uscente solo nel caso in cui cinque consecutivi affidamenti abbiano a oggetto una commessa rientrante nello stesso settore merceologico.	al contraente uscente solo nei casi in cui tre consecutivi affidamenti abbiano a oggetto una commessa rientrante nello stesso settore merceologico oppure nello stesso settore di servizi.	Tutte le alternative proposte sono errate.
7	L'Autorità competente per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) esprime:	il parere motivato sulla proposta di piano o programma e sul rapporto ambientale, nonché sull'adeguatezza del piano di monitoraggio, in collaborazione con l'Autorità procedente.	il giudizio di compatibilità ambientale sulla proposta di piano o programma e sul rapporto ambientale nonché sull'adeguatezza del piano di monitoraggio.	il parere di compatibilità ambientale sulla proposta di piano o programma e sul rapporto ambientale nonché sull'adeguatezza del piano di monitoraggio.	la valutazione di compatibilità ambientale sulla proposta di piano o programma e sul rapporto ambientale nonché sull'adeguatezza del piano di monitoraggio.
8	Individuare quale tra le seguenti affermazioni sullo studio di impatto ambientale è errata ai sensi dell'art. 22, co. 3, del D.Lgs. 152/2006.	Lo studio di impatto ambientale non contiene una descrizione delle misure previste per evitare, prevenire o ridurre e, possibilmente, compensare i probabili impatti ambientali significativi e negativi.	Lo studio di impatto ambientale contiene una descrizione del progetto, comprendente informazioni relative alla sua ubicazione e concezione, alle sue dimensioni e ad altre sue caratteristiche pertinenti.	Lo studio di impatto ambientale contiene una descrizione dei probabili effetti significativi del progetto sull'ambiente, sia in fase di realizzazione che in fase di esercizio e di dismissione.	Lo studio di impatto ambientale contiene il progetto di monitoraggio dei potenziali impatti ambientali significativi e negativi derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio del progetto, che include le responsabilità e le risorse necessarie per la realizzazione e la gestione del monitoraggio.
9	Secondo il Codice dell'ambiente, se il danno ambientale o la minaccia imminente di tale danno è stato causato da un terzo e si è verificato nonostante l'esistenza di misure di sicurezza astrattamente idonee:	I costi delle azioni di precauzione, prevenzione e ripristino adottate non sono a carico dell'operatore	I costi delle azioni di precauzione, prevenzione e ripristino adottate sono a carico dell'ente Cassa Depositi e Prestiti	I costi delle azioni di precauzione, prevenzione e ripristino adottate sono a carico dell'operatore	I costi delle azioni di precauzione, prevenzione e ripristino adottate sono suddivisi solidalmente tra operatore e Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
10	In base al D.Lgs. 152/2006, i progetti di piano stralcio per la tutela dal rischio idrogeologico:	non sono sottoposti a valutazione ambientale strategica	sono sottoposti a valutazione ambientale strategica se relativi a Regioni di basso rischio	sono sottoposti a valutazione ambientale strategica	sono sottoposti a valutazione ambientale strategica se relativi a Regioni di alto rischio

NUMBER	QUESTION	A	B	C	D
11	Ai sensi dell'art. 199, comma 1, del D.Lgs. 152/2006, i piani regionali di gestione dei rifiuti prevedono, tra l'altro:	Tutte le alternative proposte sono corrette.	la stima dei costi delle operazioni di recupero e di smaltimento dei rifiuti urbani.	l'indicazione delle politiche generali di gestione dei rifiuti, incluse tecnologie e metodi di gestione pianificata dei rifiuti, o altre politiche per i rifiuti che pongono problemi particolari di gestione.	informazioni sui criteri di riferimento per l'individuazione dei siti e la capacità dei futuri impianti di smaltimento o dei grandi impianti di recupero, se necessario.
12	Ai sensi dell'art. 8, comma 1, del D.Lgs. 152/2006, quando le valutazioni ambientali VIA e VAS spettano allo Stato da chi viene assicurato il supporto tecnico-scientifico all'autorità competente?	Dalla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS.	Dal Collegio degli esperti presso il Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti.	Dalla Commissione di valutazione presso il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.	Dal Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste.
13	Ai sensi dell'art. 162 del D.Lgs. 81/2008 (Disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro), si intende per segnale di prescrizione:	un segnale che prescrive un determinato comportamento.	un segnale che vieta un comportamento che potrebbe far correre o causare un pericolo.	un segnale che avverte di un rischio o pericolo.	un segnale che fornisce indicazioni relative alle uscite di sicurezza.
14	Il committente, in base a quanto previsto dall'art. 93 del D.Lgs. 81/2008, può essere esonerato dalle responsabilità connesse all'adempimento degli obblighi?	Sì, ma limitatamente all'incarico conferito al responsabile dei lavori.	No, mai.	Sì, sempre.	Sì, ma limitatamente all'incarico conferito al coordinatore per la progettazione.
15	Ai sensi dell'art. 91 del D.Lgs. 81/2008, quando deve essere redatto il piano di sicurezza e di coordinamento (P.S.C.) di un cantiere di un'opera pubblica?	Durante la progettazione dell'opera e comunque prima della richiesta di presentazione delle offerte.	Entro 30 giorni dalla consegna dei lavori.	Entro i 60 giorni successivi alla richiesta di presentazione delle offerte.	Entro 90 giorni dalla consegna dei lavori.
16	Ai sensi dell'art. 88 del D.Lgs. 81/2008 (Disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro), le misure per la salute e sicurezza nei cantieri temporanei o mobili si applicano anche ai lavori svolti in mare?	No, in nessun caso.	Sì, in ogni caso.	Sì, solo alle piattaforme petrolifere.	No, ad eccezione delle piattaforme marine utilizzate per l'estrazione di idrocarburi.

NUMBER	QUESTION	A	B	C	D
17	Ai sensi dell'art. 20, co. 3, della L. 241/1990, una volta formatosi il silenzio-assenso favorevole al privato, quale potere conserva l'amministrazione?	Il potere di assumere determinazioni in via di autotutela ai sensi degli articoli 21-quinquies e 21-nonies.	Il potere di sospendere gli effetti del silenzio-assenso per un massimo di 60 giorni per ulteriori verifiche.	Nessuno.	Il potere di revocare l'accoglimento tacito solo entro 180 giorni con obbligo di motivazione rafforzata.
18	Ai sensi dell'art. 16 del D.lgs. 33/2013, le pubbliche amministrazioni devono pubblicare i dati relativi ai tassi di assenza del personale?	Sì, con cadenza trimestrale.	Sì, con cadenza annuale.	No, non sono tenuti.	Sì, con cadenza semestrale.
19	A norma di quanto disposto dall'art. 55-sexies del D.lgs. 165/2001, la violazione di obblighi concernenti la prestazione lavorativa, che abbia determinato la condanna dell'amministrazione al risarcimento del danno, comporta comunque, nei confronti del dipendente responsabile, l'applicazione della sospensione dal servizio:	Con privazione della retribuzione da un minimo di tre giorni fino ad un massimo di tre mesi, in proporzione all'entità del risarcimento, salvo che ricorrano i presupposti per l'applicazione di una più grave sanzione disciplinare.	Con privazione della retribuzione da un minimo di un mese fino ad un massimo di tre mesi, in proporzione all'entità del risarcimento, salvo che ricorrano i presupposti per l'applicazione di una più grave sanzione disciplinare.	Con privazione della retribuzione da un minimo di un giorno fino ad un massimo di sei mesi, in proporzione all'entità del risarcimento, salvo che ricorrano i presupposti per l'applicazione di una più grave sanzione disciplinare.	Tutte le alternative proposte sono errate.
20	Ai sensi e ai fini dell'art. 4 del D.P.R. 62/2013, per regali o altre utilità di "modico valore" si intendono quelle di valore non superiore, in via orientativa, a:	150 euro, anche sotto forma di sconto. I codici di comportamento adottati dalle singole amministrazioni possono prevedere limiti inferiori, anche fino all'esclusione della possibilità di riceverli, in relazione alle caratteristiche dell'ente e alla tipologia delle mansioni.	200 euro, anche sotto forma di sconto. I codici di comportamento adottati dalle singole amministrazioni non possono prevedere limiti inferiori, né l'esclusione della possibilità di riceverli.	250 euro, anche sotto forma di sconto. I codici di comportamento adottati dalle singole amministrazioni possono prevedere limiti inferiori ma non l'esclusione della possibilità di riceverli.	30 euro, anche sotto forma di sconto. I codici di comportamento adottati dalle singole amministrazioni non possono prevedere limiti inferiori, fatta eccezione l'esclusione della possibilità di riceverli, in relazione alle caratteristiche dell'ente e alla tipologia delle mansioni.
21	Ai sensi dell'art. 40 del D.Lgs. 267/2000, la prima seduta del Consiglio comunale deve tenersi:	Entro il termine di dieci giorni dalla convocazione.	Entro il termine di cinque giorni dalla convocazione.	Il medesimo giorno della proclamazione.	Entro il termine di venti giorni dalla convocazione.

NUMBER	QUESTION	A	B	C	D
22	Ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000, qual è l'organo comunale competente a promuovere la conclusione di accordi di programma tra amministrazioni?	Il Sindaco.	La Giunta comunale.	Gli assessori.	Il Vicesindaco.
23	Ai sensi dell'art. 167, co. 3, del D.Lgs. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), in caso di inottemperanza del trasgressore all'ordine di rimessione in pristino, l'autorità amministrativa preposta alla tutela paesaggistica provvede d'ufficio:	per mezzo del prefetto.	per mezzo del soprintendente.	per mezzo della polizia municipale.	per mezzo del servizio tecnico-operativo della Regione.
24	Ai sensi dell'art. 17, co. 1, del D.Lgs. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), chi assicura la catalogazione dei beni culturali e coordina le relative attività?	Il Ministero della cultura, con il concorso delle regioni e degli altri enti pubblici territoriali.	La Regione, con il concorso dei comuni e degli enti privati.	Il soprintendente, in via esclusiva.	Il Comune, con il concorso del soprintendente regionale ai beni artistici e culturali.
25	Nel contesto del governo del territorio e della zonizzazione comunale, le aree destinate a ospitare attrezzature collettive, parchi urbani e servizi pubblici rientrano generalmente tra:	gli standard urbanistici minimi obbligatori definiti dalla pianificazione generale per garantire la qualità urbana	i tessuti storici consolidati soggetti a vincolo di restauro e risanamento conservativo di tipo monumentale	le zone di rispetto cimiteriale o autostradale caratterizzate dall'inedificabilità assoluta e permanente	le aree di localizzazione degli insediamenti produttivi industriali e artigianali di rilievo sovracomunale
26	All'interno delle attuali pratiche di pianificazione comunale, qual è lo scopo principale della compensazione urbanistica?	Consentire la cessione volontaria al Comune di aree sottoposte a vincolo espropriativo in cambio dell'assegnazione di diritti edificatori da utilizzare in zone di atterraggio	Automatizzare il cambio di destinazione d'uso con aumento del carico urbanistico senza l'approvazione di una variante al piano regolatore	Sospendere l'applicazione degli standard urbanistici minimi inderogabili previsti dal Decreto Ministeriale 1444/1968 per i nuovi insediamenti produttivi	Eliminare in modo definitivo la facoltà dei proprietari terrieri di ricorrere in sede giurisdizionale contro i vincoli di piano
27	Gli standard urbanistici servono principalmente a:	garantire all'interno degli insediamenti quote minime obbligatorie di spazi pubblici o riservati alle attività collettive, al verde urbano e ai parcheggi in rapporto agli abitanti	incrementare l'indice di fabbricabilità fondiaria consentendo ai proprietari privati l'elevazione indiscriminata delle altezze degli edifici	ridurre la superficie minima destinata a parchi pubblici per favorire l'espansione dei distretti industriali intensivi e delle infrastrutture logistiche	fornire i parametri parametrici d'estimo per la determinazione e il ricalcolo delle rendite catastali delle unità immobiliari ordinarie

NUMBER	QUESTION	A	B	C	D
28	Il piano regolatore generale individua zone territoriali omogenee previste dall'art. 2 del D.M. 1444/68, tra queste, le Zone E sono:	le parti del territorio destinate ad usi agricoli, escluse quelle in cui - fermo restando il carattere agricolo delle stesse - il frazionamento delle proprietà richieda insediamenti da considerare come zone C).	le parti del territorio destinate ad attrezzature ed impianti di interesse generale.	le parti del territorio interessate da agglomerati urbani che rivestono carattere storico, artistico o di particolare pregio ambientale.	le parti del territorio destinate a nuovi insediamenti per impianti industriali o ad essi assimilati.
29	Nel quadro dei modelli di assetto territoriale, quale caratteristica strutturale definisce una "regione urbana o città policentrica"?	La presenza di molteplici poli urbani di livello funzionale equivalente, tra loro interconnessi da reti infrastrutturali di trasporto e scambi sinergici	La polarizzazione di tutte le funzioni direzionali e dei servizi rari in un unico nucleo storico denso, circondato da periferie puramente residenziali	La frammentazione incontrollata ed edificata del territorio agricolo (città diffusa) priva di nodi riconoscibili o polarità funzionali	La concentrazione esclusiva delle reti di trasporto pubblico di massa lungo un unico asse radiale di penetrazione verso il centro geometrico
30	Ai sensi dell'art. 7 del D.M. 1444/68, con riferimento ai limiti inderogabili di densità edilizia nelle Zone A), per le eventuali nuove costruzioni ammesse, la densità fondiaria:	non deve superare il 50% della densità fondiaria media della zona e, in nessun caso, i 5 mc/mq.	deve superare il 50% della densità fondiaria media della zona.	può superare il 50% della densità fondiaria media della zona, ma in nessun caso può superare i 5 mc/mq.	non deve superare il 10% della densità fondiaria media della zona e, in nessun caso, i 2 mc/mq.